



Home » Turismo e Viaggi » TASSAZIONE AFFITTI BREVI/ Alla ricerca di un accordo per cambiare la manovra tra richieste e proposte

TURISMO E VIAGGI POLITICA ECONOMIA E FINANZA

TASSAZIONE AFFITTI BREVI/ Alla ricerca di un accordo per cambiare la manovra tra richieste e proposte

Alberto Beggiolini — Pubblicato 5 Novembre 2025



Milano, quartiere Porta Nuova (Ansa)

adv

Nelle audizioni sulla manovra sono emerse le richieste di modificare la norma relativa alla tassazione sugli affitti brevi

L'iter per la nuova manovra finanziaria che vale circa 19 miliardi di euro (già "bollinata", dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre) è iniziato lunedì con le audizioni in commissione Bilancio al Senato (il termine previsto è per domani, giovedì 6). Audizioni che risultano affollate, visto l'elenco dei soggetti in lista (circa 70 tra associazioni datoriali, sindacati e Terzo settore). E si è arrivati subito a uno degli scogli che stanno vedendo fratture anche in seno alla maggioranza: **gli affitti brevi**.

PARITARIE/ "Nella legge di bilancio risorse insufficienti, anche questo governo vuole chiuderle?"

Le associazioni che rappresentano il mondo immobiliare (da FederCasa ad Aigab, l'Associazione italiana gestori affitti brevi) sono intervenute enunciando tutte le loro ragioni. "Siamo molto preoccupati per l'aumento della cedolare secca dal 21% al 26% (anche per chi mette in affitto la prima abitazione tramite

ULTIME NOTIZIE DI TURISMO E VIAGGI

intermediazioni: un anno fa la cedolare secca era già fissata al 26% dal secondo immobile in poi), per coloro che utilizzano le piattaforme come Airbnb, una misura che non serve a nessuno”, ha detto Maurizio Pezzetta, vicepresidente nazionale Fimaa.

REFERENDUM E SINISTRA/ I guai in casa Pd e il rischio di un big-bang nel campo largo

La carenza di immobili destinati all'affitto medio-lungo termine, ha sottolineato, “non dipende dagli affitti turistici, che rappresentano meno del 2% del totale delle abitazioni italiane”, quanto piuttosto da fiscalità elevata, contratti poco flessibili e rischio di morosità. È bene precisare che quel 2% è calcolato su tutte le abitazioni italiane, non solo su quelle del mercato degli affitti.

In generale, comunque, le associazioni dei proprietari contestano l'aumento del prelievo, e i partiti sarebbero già al lavoro su una mediazione. Noi Moderati di Maurizio Lupi, ad esempio, propone di favorire le locazioni “durature”, riducendo dal 21% al 15% la cedolare secca. E Forza Italia e Lega vorrebbero rimodulare la legge (il nuovo regime fiscale sugli affitti brevi varrebbe circa 103 milioni all'anno) cancellando o comunque riducendo gli aumenti fiscali sugli affitti brevi, perché “alzare le tasse ai proprietari di immobili che fanno affitti brevi potrebbe generare un aumento del fenomeno degli affitti 'in nero', oltre a un aumento generalizzato degli affitti per locazione turistica”.

REFERENDUM/ Sisto: così liberiamo i pm dalla paura delle correnti e diamo ai cittadini un giudice terzo



adv

ULTIME NOTIZIE

Fonte: Pexels.com

Risponde la Premier Giorgia Meloni, che ha spiegato che “la ratio del provvedimento non è fare cassa sul tema degli affitti, ma è favorire gli **affitti alle famiglie**. È evidente che gli affitti turistici sono economicamente più vantaggiosi per i proprietari, la norma prevista vorrebbe invece favorire gli affitti a medio e lungo termine ad affitti tradizionali per le famiglie”.

La carenza di alloggi è un dato di fatto, e l’overtourism, dall’abbondanza di turisti, ha preso piede. È ritenuto di interesse disciplinare in materia di affitti, tramite soggetti intermediari immobiliari o

Per comprendere il gioco, “informi” di 100 euro al mese, 80 a cui sottrai sempre il lordo delle imposte e commissioni, senza considerare qualsiasi altro onere, siamo scesi dai 100 euro iniziali ai 54 euro finali. “Ma allora, se l’attività non è palesemente marginale (conditio indispensabile per optare alla cedolare secca) – si chiedono gli esperti –, perché non optare per la partita Iva e ancor meglio per il regime forfetario, oggi compatibile con un reddito di lavoro dipendente e di pensione fino a 35.000 euro lordi annui?”.

Tante attenzioni e frizioni annunciate sugli affitti brevi (una misura evidentemente marginale), quanto pochi attriti su altri punti, ben più consistenti, della manovra. Come, ad esempio, il “contributo” miliardario richiesto agli istituti bancari. Il Direttore generale dell’Abi, Marco Elio Rottigni, ha illustrato i conti: le misure previste dalla manovra comporteranno un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi in quattro anni, ma anche mancati ricavi per circa 800 milioni entro il 2030, derivanti dalla minore liquidità che, investita in titoli di Stato, avrebbe prodotto rendimenti certi.

È ovvio che le banche avrebbero preferito un contributo simile a quello dello scorso anno, un anticipo di liquidità senza effetti sul



Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull’accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell’utente per riconoscerlo ogni volta che l’utente si connette a un’app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con **488 partner**, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell’interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento nelle impostazioni sulla privacy.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

patrimonio. “Ma le banche continuano a sostenere il Paese e restano disponibili al dialogo – ha detto Rottigni –, ma l’esborso ricadrà sull’intero comparto, comprese le piccole banche”.

Da registrare infine anche l’allarme lanciato dalla Fondazione Gimbe sul capitolo della manovra dedicato alla **sanità pubblica**, definito “un nuovo definanziamento strutturale” “A fronte di miliardi sbandierati in valore assoluto, la sanità pubblica ha perso in quattro anni l’equivalente di una legge di bilancio, mentre per cittadini e Regioni crescono liste di attesa, spesa privata e diseguaglianze di accesso”, ha detto Nino Cartabellotta, presidente della Gimbe.

“Tra il Fondo sanitario nazionale effettivo e quello che si sarebbe ottenuto mantenendo stabile il livello di finanziamento al 6,3% del Pil del 2022, si registra un gap cumulato di 17,5 miliardi di euro nel periodo 2023-2026. L’apparente aumento delle risorse – sottolinea la Fondazione – nasconde dunque una progressiva riduzione della quota di Pil destinata alla sanità, che dal 6,3% del 2022 scende al 6,05% nel 2027 e al 5,93% nel 2028. Secondo Gimbe, inoltre, oltre 430 milioni delle misure annunciate sono finanziate con fondi di manovre precedenti”.

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

Tags: **Governo Meloni** **Giorgia Meloni** **Maurizio Lupi**

Giancarlo Giorgetti

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE